

D.2 Obiettivi complessivi di sviluppo del dipartimento

Il quadro contiene la presentazione e motivazione degli obiettivi del programma, individuando il percorso di crescita e di posizionamento atteso nel contesto nazionale e internazionale. E' possibile riportare all'interno della scheda:

- Contributo allo sviluppo delle aree scientifiche di riferimento, alla crescita delle conoscenze e, dove rilevante, all'impatto socio-economico;

La ricerca del Dipartimento sarà rivolta allo studio degli strumenti giuridici idonei a supportare i nuovi modelli di sviluppo economico emergenti nell'ambito della quarta rivoluzione industriale. In particolare il Dipartimento si prefigge di dare un contributo, in ambito giuridico, all'elaborazione di contenuti scientifici e all'affinamento delle metodologie che possano agevolare la realizzazione degli obiettivi di sviluppo economico che animano le strategie e le iniziative di modernizzazione industriale, assicurando al contempo la loro legittimità e coerenza con i complessivi obiettivi dello sviluppo sostenibile.

E' ormai matura la riflessione, nell'analisi economica e sociologica, secondo la quale, a causa dell'affermarsi di nuove idee e tecnologie, le attuali direttrici di sviluppo stanno ponendo le basi per una vera e propria rivoluzione del sistema produttivo ed economico, la c.d. quarta rivoluzione industriale. Si ritiene che il modello di sviluppo che sarà sempre più caratterizzato dall'automazione industriale, la quale integra le nuove tecnologie produttive per condurre, da un lato, a un significativo miglioramento delle condizioni di lavoro e, dall'altro lato, all'aumento della produttività degli impianti e della qualità dei prodotti di beni e servizi. La c.d. quarta rivoluzione industriale avrà conseguenze su governi, imprese, società civile e singoli individui, in quanto dovrebbe addirittura generare una trasformazione tale da modificare radicalmente il modo in cui viviamo, lavoriamo e comunichiamo, consentendo di coniugare crescita economica e sostenibilità (ambientale, sociale ecc.).

Si ritiene al contempo che tali cambiamenti epocali possano essere accompagnati da rischi altrettanti rilevanti, causati anche dall'incapacità di adattamento delle organizzazioni, al punto da mettere in crisi lo stesso modello di democrazia così come oggi inteso. Si paventano non solo difficoltà da parte delle istituzioni di adottare e regolamentare le nuove tecnologie, ma anche criticità in termini di sicurezza sociale generate sia dai nuovi strumenti cybercriminali, sia dalle difficoltà di riconversione lavorativa di un altissimo numero di persone; profilo quest'ultimo di difficile gestione, per il conseguente aumento delle diseguaglianze e la frammentazione della società.

Il cambiamento del modello di sviluppo economico provocherà conseguenze in tutte le branche delle scienze sociali, ivi comprese quelle giuridiche. Il giurista è chiamato ad individuare (soprattutto de jure condito, ma anche de jure condendo) le soluzioni più appropriate per cogliere le opportunità e scongiurare i rischi connessi alle radicali variazioni del contesto.

I mutamenti in atto, a livello nazionale e internazionale, impongono - e sempre più imporranno - al giurista di confrontarsi con problemi giuridici nuovi e con nuove declinazioni di preesistenti questioni giuridiche, in un quadro di riferimento mutevole e multilivello. Occorre ricostruire e/o elaborare nuovi modelli giuridici per l'uso delle risorse e la loro destinazione ai processi produttivi e per la riduzione e internalizzazione dei relativi costi sociali ed ambientali, con rilevanti implicazioni sia nell'ambito del diritto privato che nell'ambito del diritto pubblico

E ciò in pressoché tutti i settori disciplinari dell'area giuridica.

A titolo esemplificativo si possono menzionare le nuove forme di intervento pubblico in economia e i limiti nell'uso delle risorse pubbliche: si pensi ai vincoli di finanza pubblica a livello europeo e nazionale; ai controlli amministrativi sull'uso delle risorse; ai costi della digitalizzazione e della

conversione della funzione conoscitiva pubblica in banche dati e big data; alle regole dell'anticorruzione e della trasparenza nell'erogazione di incentivi alle imprese; all'ingerenza della politica e alla potenziale cattura da parte dei privati nell'uso delle risorse, ecc.). In questo senso, la pubblica amministrazione può paradossalmente apparire, al contempo, motore e freno della c.d. “quarta rivoluzione industriale”.

Per quel che riguarda gli aspetti della produzione e del commercio, si rileva come nella maggior parte dei Paesi industrializzati sia opinione comune che uno degli strumenti più efficaci per rafforzare la crescita e la competitività sia costituito dal c.d. capitale intangibile. Uno degli strumenti per raggiungere tale obiettivo è costituito nella tassazione agevolata per i redditi derivanti dall'utilizzo e/o dalla cessione di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, di marchi, nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili (c.d. patent box). Ai problemi giuridici degli aspetti fiscali se ne affiancano altri di non poco momento, dato che l'ampiezza della tutela dei diritti di proprietà intellettuale, così come la si ricava dalla interpretazione delle norme che tale tutela attribuiscono, incide in maniera considerevole sul valore di questi asset. Poiché poi tendenzialmente queste risorse verranno sfruttate da imprese in forma societaria si pone un problema relativo all'adattamento del diritto societario, dato che non sempre, anzi quasi mai, gli istituti societari sono stati pensati dal legislatore per il capitale intangibile.

Nel campo del c.d. “*platform contracting*”, spesso associato ai fenomeni della c.d. *sharing economy* e *peer economy*, ad esempio, si misurano ad un tempo la vitalità della categoria tradizionale del contratto ma anche lo scarto tra le sue forme e regole tradizionali e le nuove caratteristiche ed esigenze di regolazione delle relazioni che esso è destinato a disciplinare. In misura sempre più ampia beni e servizi vengono offerti al pubblico da attori economici che, avvalendosi di piattaforme informatiche, si presentano sul mercato quali meri intermediari tra la domanda e l'offerta, frantumando e moltiplicando le relazioni di produzione e consumo in una pluralità di rapporti contrattuali isolati tra “venditori” e “acquirenti” di beni e servizi. Ciò richiede, da un canto, la conoscenza e l'elaborazione di soluzioni tecniche che siano in grado di sostenere tali processi – a fronte dei benefici in termini di produttività ed efficienza nell'uso delle risorse che essi possono determinare – adeguando le regole e le categorie tradizionali del diritto dei contratti alla nuova fenomenologia delle relazioni economiche che esse sono destinate a disciplinare.

L'impatto sul “mondo del lavoro”, già in parte determinatosi, appare *medio tempore* di particolare rilevanza.

Mutano profondamente le abilità (*skills*) richieste. Nella fabbrica 4.0 si prefigura la scomparsa dell'operaio generico, ma anche il mutamento in senso specialistico e iper-tecnologico dei profili professionali più avanzati (operai specializzati, quadri, dirigenti). D'altra parte, non può ignorarsi l'impatto sui modelli di regolamentazione del rapporto di lavoro, in parte ancorati a sistemi di produzione ormai superati. Occorre ripensare la nozione di subordinazione tradizionalmente ancorata agli indici *ex art. 2094 c.c.*, ripensando la disciplina delle mansioni, le tecniche di retribuzione, nonché rimodulando i vincoli spazio-temporali della prestazione lavorativa. Sotto questo profilo, si segnala la recente novità della disciplina del c.d. “lavoro agile” (o *smart work*) introdotta dagli artt. 18 ss. l. n. 81/2017, che potrebbe avere una consistente diffusione proprio nel contesto di una organizzazione del lavoro resa dall'evoluzione tecnologica e digitale vieppiù flessibile e orientata al risultato, piuttosto che alla rigida osservanza dell'orario di lavoro presso la sede lavorativa.

Rilevanti sono altresì i profili giuridici relativi ai fenomeni criminosi, in atto e da attendersi, associati al nuovo volto dello sviluppo economico. In proposito, occorre pertanto sviluppare un'analisi delle pertinenti questioni di politica criminale, delle categorie e istituti penalistici e degli strumenti processuali che si collochi in una dimensione non solo di diritto interno ma anche sovranazionale, tenendo conto degli obblighi di criminalizzazione e, al contempo, delle garanzie dei diritti e delle libertà fondamentali promananti dalla normativa europea ed internazionale.

Non possono poi essere trascurati i profili etici e la tematica dello sviluppo storico degli ordinamenti, che può offrire interessanti elementi sulle modalità con cui gli ordinamenti giuridici si adattano ai cambiamenti economici.

Nessuno dei problemi giuridici connessi allo sviluppo economico può essere efficacemente affrontato, né sul piano della ricerca né sul piano della didattica, senza una reale comprensione delle dinamiche economiche che lo generano. Afferiscono al Dipartimento due docenti di settori economici. Occorre però reperire competenze relative allo studio delle organizzazioni aziendali sia private che pubbliche. Solo tenendo presente questo aspetto della realtà economica si può avere piena consapevolezza della congruità delle soluzioni giuridiche proposte con il primo presupposto dello sviluppo economico e cioè con la esigenza che le organizzazioni produttive funzionino.

Da tale attività di ricerca si attende, entro il termine del quinquennio, non solo un rilevante contributo all'incremento delle conoscenze nei settori scientifici di riferimento e il consolidamento del Dipartimento nel panorama scientifico internazionale, ma anche un contributo da parte della ricerca dipartimentale ad un più efficace sistema della giustizia che, come tale, sia in grado di supportare economia e sviluppo.

L'eccessivo collegamento della ricerca e della didattica dipartimentale con il nostro Paese, sia dal punto di vista dell'oggetto di studio che da quello della diffusione dei risultati della ricerca deve essere superate sia a livello di ricerca che di didattica. In linea generale perché la prospettiva forme di collaborazione capaci di superare i confini geografici e le delimitazioni settoriali e disciplinari. Ancor di più sul piano giuridico ove le soluzioni sono soluzioni spesso uniche a livello europeo o quanto meno soluzioni armonizzate; ove i conflitti di interesse sono del tutto simili nei vari Paesi ed è pertanto assai utile può essere l'osservazione e lo studio delle soluzioni date in altri ordinamenti; ove soprattutto l'effettivo impatto del diritto e del lavoro dei giuristi sulla realtà, passa per l'efficacia persuasiva delle soluzioni proposte. Efficacia che non può esser limitata solo al nostro Paese.

Occorre incrementare la comunicazione dei risultati privilegiando scritti pubblicati in lingua inglese. Si prevede di editare una rivista in lingua, essenzialmente destinata ai giuristi stranieri, sul modello delle riviste delle Law School statunitensi.

- Indicazione, laddove ritenuto pertinente, di benchmark di riferimento nel panorama nazionale o internazionale.

Non verrà indicato un benchmark di riferimento

D.7 Attività didattiche di elevata qualificazione

Obiettivi specifici

Nello scenario della 4° rivoluzione industriale è essenziale combinare *capabilities* dinamiche, in grado di intercettare ed apprendere incessanti flussi informativi, riducendo al minimo i rischi di chiusura cognitiva (*lock-in*) e l'opposto, ovvero l'accettazione acritica del nuovo.

Anche a livello didattico si evidenzia l'esigenza di una prospettiva meno costretta nell'ambito nazionale

Con riferimento al Corso di Laurea Magistrale, l'obiettivo è quello di fornire agli studenti strumenti e risorse per una comprensione critica delle implicazioni giuridiche determinate dai processi descritti come tipici della quarta rivoluzione industriale.

In quest'ottica saranno adottate specifiche misure per migliorare sensibilmente le abilità linguistiche degli studenti e ampliare le occasioni di contatto con docenti e istituzioni, accademiche e non, di rilievo internazionale.

L'integrazione e la specializzazione dell'offerta formativa si realizzerà affiancando alla didattica tradizionale metodologie utili allo sviluppo di competenze teorico-pratiche di risoluzione dei problemi.

Il piano di sviluppo del Dipartimento si propone di potenziare l'offerta didattica di elevata qualificazione relativa ai Corsi di secondo livello (ultimi due anni della laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) e di terzo livello (Dottorato di Ricerca Internazionale in Giurisprudenza).

Con riferimento al Corso di Laurea Magistrale, l'obiettivo è quello di fornire agli studenti strumenti e risorse per una comprensione critica delle implicazioni giuridiche determinate dai processi descritti come tipici della quarta rivoluzione industriale.

In quest'ottica saranno adottate specifiche misure per migliorare sensibilmente le abilità linguistiche degli studenti e ampliare le occasioni di contatto con docenti e istituzioni, accademiche e non, di rilievo internazionale.

L'integrazione e la specializzazione dell'offerta formativa si realizzerà affiancando alla didattica tradizionale metodologie utili allo sviluppo di competenze teorico-pratiche di risoluzione dei problemi.

Sul piano della formazione di terzo livello, il piano di sviluppo mira a incentivare la mobilità dei dottorandi al fine di ampliare competenze e conoscenze in un contesto internazionale.

Inoltre si intende istituire tre ulteriori borse di ricerca tematiche sotto forma di assegno ex articolo 8, comma 3, del DM 45/2013 (e rispettivamente una nel ciclo di Dottorato 2019/2021 e due nel ciclo 2020/2022), su tematiche pertinenti ai profili giuridici dello sviluppo economico nel contesto della quarta rivoluzione industriale.

La scuola di diritto italiano sarà estesa a corsisti di altri Paesi oltre la Polonia. A tal fine sarà utilizzata l'aula virtuale, la cui realizzazione è prevista fra le infrastrutture, allo scopo di erogare didattica a distanza.

Obiettivi:

Incrementare gli scambi di corsisti

Incrementare l'attività di formazione di terzo livello rivolta a corsisti stranieri.

Incrementare le abilità degli studenti degli ultimi anni del corso di Laurea in Giurisprudenza

Descrizione azioni pianificate 2018-2019

Cicli di lezioni e seminari tenuti in lingua inglese da 5 visiting professor per anno a partire dal 2019

Elaborazione dei criteri per l'attribuzione delle borse di studio destinate all'acquisizione delle abilità linguistiche per gli studenti degli ultimi anni del corso. Erogazione borse a partire dal 2019

Dal 2018 con cadenza annuale reclutamento tutor che assistano le attività di preparazione ai Mooting

Per il terzo livello

Preparazione delle convenzioni volte alla estensione della scuola di diritto Italiano ad ulteriori Paesi oltre la Polonia. Contatti già in corso con la Slovenia. Avvio di contatti con altri paesi (probabilmente Romania ed Ungheria)

Avvio dei corsi a distanza nel 2019, una volta predisposta l'aula virtuale e le connessioni di rete

Bando di 1 assegno triennale, ex articolo 8, comma 3, del DM 45/2013, nell'ambito del Dottorato di Giurisprudenza, per il ciclo 2019/2021 su tematiche pertinenti ai profili giuridici dello sviluppo economico nel contesto della quarta rivoluzione industriale.

Al fine di migliorare le competenze linguistiche degli studenti e le abilità teorico-pratiche di risoluzione dei problemi si prevedono le seguenti misure:

- n. 50 Borse di studio per anno per la frequenza di corsi di lingua straniera e il conseguimento di certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale;

- n. 4 Tutor Senior per anno per l'assistenza alla didattica clinica e il supporto degli studenti in mobilità.

- n. 2 borse per la copertura delle spese di viaggio e alloggio destinate a dottorandi di ricerca provenienti da Corsi di Dottorato stranieri;

- Sul piano della formazione di terzo livello, nell'ambito del Corso di Dottorato di Ricerca in Giurisprudenza già attivo presso il Dipartimento, verrà istituita una borsa di ricerca aggiuntiva per il ciclo di Dottorato 2019/2021, sotto forma di assegno ex articolo 8, comma 3, del DM 45/2013, su tematiche pertinenti ai profili giuridici dello sviluppo economico nel contesto della quarta rivoluzione industriale.

Descrizione azioni pianificate 2020-2022

Cicli di lezioni e seminari tenuti in lingua inglese da almeno due visiting professor per anno

Erogazione con cadenza annuale delle borse di studio destinate all'acquisizione delle abilità linguistiche per gli studenti degli ultimi anni del corso di laurea in Giurisprudenza

Erogazione borse di studio per studenti di II o III livello stranieri, destinate a coprire spese di viaggio e di soggiorno, per periodi di studio presso il Dipartimento

con cadenza annuale reclutamento tutor che assistano le attività di preparazione ai Mooting

Per il terzo livello

Corsi annuali della scuola di diritto italiano. Eventuale espansione ulteriore su altri Paesi

Erogazione borse di studio per studenti di II o III livello per periodi di studio presso il Dipartimento

- n. 5 Visiting Professor per anno accademico;

- n. 3 borse per la copertura delle spese di viaggio e alloggio destinate a dottorandi di ricerca provenienti da Corsi di Dottorato stranieri;

Al fine di migliorare le **competenze linguistiche** degli studenti e le **abilità teorico-pratiche** di risoluzione dei problemi degli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza degli ultimi anni, si prevedono le seguenti misure:

- n. 50 Borse di studio per anno accademico, per la frequenza di corsi di lingua straniera e il conseguimento di certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale
- n. 4 Tutor Senior per anno accademico per l'assistenza alla didattica clinica e il supporto degli studenti in mobilità

-Bando di 2 assegni triennale, ex articolo 8, comma 3, del DM 45/2013, nell'ambito del Dottorato di Giurisprudenza, per il ciclo 2020/2022, su tematiche pertinenti ai profili giuridici dello sviluppo economico nel contesto della quarta rivoluzione industriale.

L'ampliamento dell'offerta formativa - garantita dalla presenza di visiting professor, di borse di studio dedicate all'acquisizione di specifiche competenze linguistiche e allo svolgimento di esperienze di mobilità internazionale, nonché di attività laboratoriali professionalizzanti e opportunità di internship nazionali e internazionali - sarà realizzata in sostanza attraverso la fruizione di tali azioni nell'ambito di un percorso di elevata qualificazione didattica. Tale percorso sarà destinato agli studenti particolarmente meritevoli di secondo livello (iscritti agli ultimi due anni del Corso di Laurea Magistrale) e volto a fornire competenze avanzate nelle aree tematiche che ispirano il piano di sviluppo del Dipartimento.

QUADRO E.1

E.1 Reclutamento di personale

Massimo destinabile = 5.215.500 €

1 professore ordinario esterno + 2 ricercatori B)

3.933.000

All. A – Consiglio di Dipartimento del 05/10/2017

1 Professore ordinario passaggio dalla II alla I fascia	513.000
2 ricercatori a	480.000
1 assegno di ricerca biennale	48.000

QUADRO E.2**E.2 Infrastrutture, premialita' al personale, attività didattiche di elevata qualificazione***Risorse Miur: 7.425.000**Risorse Miur Infrastrutture: 0**Risorse Miur Totali: 7.425.000**Totale Reclutamento personale: 0**Risorse residue: 7.425.000*

1 professore ordinario esterno (SECS - P07) + 2 ricercatori B) (IUS/10 – IUS/19)	3.933.000
1 Professore ordinario passaggio dalla II alla I fascia (IUS/10)	513.000
2 ricercatori a (IUS/01 – IUS/17)	480.000
1 assegno di ricerca biennale (IUS/04)	48.000

7.425.000 -

4.974.000 =

2.451.000

Infrastrutture =

Funzione e book	80.000
Nodi di rete	600.000
Aula virtuale	50.000
Cablaggio	100.000
Scaffalature magazzini librari	293.000

All. A – Consiglio di Dipartimento del 05/10/2017

Materiale bibliografico 500.000=

1.623. 0000

Restano 827,951

Didattica

Visiting professor (euro 5.550 x5 all'anno x 4 anni = 110.0000

Borse di studio x abilità linguistiche euro 800 x 5 x 5 anni = 160000

Borse outgoing (attività di ricerca x tesi; tirocinio internazionale) 6000 x 5 x 4 anni = 120000

Borse incoming x dottorandi o studenti stranieri = 120000

Tutorato senior x mootng e simulazioni processuali euro 4000 x 4 x 5 anni = 80000

missioni di studenti e docenti accompagnatori nelle visite a Corti e altre Istituzioni internazionali
annualmente 10.000 x 4 anni= 40000

1 assegni x dottorato 2019-2021 e 2 X 2020- 2022 = 197.950

827951